

Sfruttamento, tratta e minori migranti

Presentazione ricerca IMPACT
(Roma, 25 febbraio 2014)

Mons. Giancarlo Perego
Direttore generale Migrantes

1. In questo tempo in cui la crisi è la categoria centrale della lettura politica e sociale del nostro Paese e dell'Europa, rischiando una lettura economicistica della nostra vita, ricerche come questa di IMPACT sono un segno stimolante e importante per coniugare strettamente crisi e diritti umani, crisi e tutela della persona: tanto più se la persona è un minore.
2. La ricchezza di spunti, nell'analisi e nelle proposte della ricerca, centrate sulla centralità del minore e della sua protezione, sono certamente importanti per ripensare il fenomeno e ridisegnare la città.
3. Vorrei solo fermarmi su alcuni volti dello sfruttamento e della tratta dei minori che meritano una particolare attenzione:
 - a) I minori non accompagnati. Sono mediamente tra gli 8.000 e i 10.000 nel nostro Paese. Un fenomeno che cade in larga percentuale spesso nell'invisibilità e nella vulnerabilità. Una particolare attenzione meritano i minori non accompagnati e non solo, che sbarcano in queste ore in Sicilia. Per questo desidero fare un appello con le parole dei parroci di Augusta.
 - b) I minori vittime di tratta per sfruttamento sessuale. Tra i 23.000 e più contatti registrati da una recente ricerca di Caritas Italiana e CNCA, presentata anche nel XXIII Rapporto immigrazione di Caritas e Migrantes, il 4,5% sono minorenni. Sono minori, ragazzi e ragazze, incontrate sulle strade, nei night club o alberghi, nelle stazioni ferroviarie e nelle piazzuole autostradali, in prossimità di ospedali o di piazze, in alcuni campi (penso al tema dei rom): luoghi normalmente non presidiati dai servizi sociali. Un mondo che si apre è lo spazio di incontro virtuale del web: un mondo da considerare culturalmente e socialmente con attenzione.
 - c) I minori vittime di sfruttamento lavorativo. Sono ancora poco considerati, ma sempre più frequenti nelle campagne, nei porti, nel mondo del commercio e dell'ambulato, nell'artigianato.
 - d) I minori che vivono in famiglie povere del nostro Paese. 9 milioni e mezzo di italiani vivono con un reddito insufficiente e quasi la metà con ancora meno di un reddito minimo. Il 20% dei minori italiani vive in una famiglia povera. Questo sta generando la crescita dell'abbandono scolastico, cosa che non succedeva negli ultimi quarant'anni della nostra storia. Il tema del reddito minimo familiare incontra la necessità di crescita.
 - e) I minori adottati e rifiutati dalle famiglie. Tra i circa 7-8.000 minori adottati in Italia, ogni anno circa il 10% viene rifiutato dalla famiglia ed entrano in comunità, con talora grossi traumi sul piano psicologico e psichiatrico, che genera poi fughe e sfruttamento di molti di loro. Un mondo da curare particolarmente.

Sono cinque volti di minori ai margini, vulnerabili, talora invisibili, altri per storia di mobilità, che desideravo in questa occasione portare all'attenzione di questa presentazione della ricerca IMPACT.